

Gazzetta del Sud 12 Ottobre 2022

## **Confisca definitiva per Ruggeri. Passano allo Stato beni per 6,8 mln**

Naso. Passano definitivamente di proprietà dello Stato i beni, per un valore di circa 6.800.000 euro, di Nunzio Ruggeri, 70 anni, imprenditore di Naso, ritenuto vicino, seppur non organico o affiliato, ai clan mafiosi di Tortorici. La Corte di Cassazione, infatti, ha rigettato il ricorso dalla difesa ed è scattata la confisca dei beni, sottoposti a sequestro dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Messina nel 2018. L'anno prima la Dia di Messina aveva iniziato le indagini economico-finanziarie, coordinate dalla Dda e culminate nella proposta di applicazione di misura di prevenzione, che aveva portato al sequestro, e poi alla confisca, del patrimonio accumulato nei confronti dell'imprenditore. La decisione della Suprema Corte fa scattare la confisca definitiva e l'acquisizione tra i beni dello Stato del patrimonio. La confisca, oltre ad un consistente patrimonio finanziario ed immobiliare, dislocato nella provincia di Messina tra Capo d'Orlando, Naso, Brolo e S. Agata Militello, comprende anche il 50% di una società (quote e compendio aziendale) tuttora operativa nel settore della macellazione e commercializzazione di pellame (con un volume d'affari al momento del sequestro di circa 5 milioni di euro), nonché il 20% di un fondo consortile, anch'esso operante nel medesimo settore commerciale. Nunzio Ruggeri, nel 2005, era stato condannato con sentenza della Corte d'Appello di Messina per fatti di usura che hanno riguardato un funzionario di banca che, nel tentativo di ripianare la situazione debitoria creata a carico del proprio istituto di credito (circa 76 milioni del vecchio conio, i fatti erano riferiti al 1997) si rivolgeva a diversi soggetti tra i quali anche il Ruggeri per ottenere prestiti rilevati poi di natura usuraria. L'imprenditore di Naso è rimasto coinvolto anche per truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche e abusivismo finanziario. Inoltre, Ruggeri è riuscito ad accrescere il proprio patrimonio personale e imprenditoriale sufficiente anche all'intestazione di beni a congiunti e parenti. Poco prima dello scorso Natale la Corte d'Appello di Messina aveva altresì disposto la revoca della confisca della "Mediterranea Pelli srl", società di proprietà di Nunzio Ruggeri e della confisca del compendio aziendale della "Rugica srls", società amministrata da Giuseppe Ruggeri, figlio di Nunzio. La vicenda si riferiva al maxisequestro effettuato nel luglio del 2018 dalla Direzione investigativa antimafia di Messina.

**Giuseppe Lazzaro**